



FONDAZIONE CANOVA ONLUS

BILANCIO SOCIALE 31/12/2022

1. PREMESSA

L'art. 14, comma 1 del D.Lgs nr. 117/2017 (cd. "Codice del Terzo Settore") prevede l'obbligo in capo agli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro di redigere il Bilancio Sociale.

Sulla base del chiarimento fornito dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 3 agosto 2021 nr. 11029, anche le ONLUS, al superamento del parametro dimensionale sopra citato, sono tenute obbligatoriamente alla redazione del Bilancio Sociale, indipendentemente dall'avvenuta iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (cd. R.U.N.T.S.).

Fondazione Canova ONLUS, avendo conseguito per l'esercizio 2022 ricavi superiori ad 1 milione di euro, così come emersi dal relativo bilancio d'esercizio, è pertanto tenuta alla redazione del Bilancio Sociale con riferimento all'annualità 2022, ancorchè non ancora iscritta al R.U.N.T.S..

Il presente bilancio sociale viene predisposto sulla base delle previsioni riportate nelle Linee Guida adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 9 agosto 2019 nr. 186 ed in vigore dal 24 agosto 2019.

Per quanto in particolare ai principi di redazione, il Bilancio Sociale si attiene ai seguenti principi, così come previsti dalle linee guida sopra citate:

- Rilevanza: vengono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- Completezza: sono da identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e da inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire agli stessi di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- Trasparenza: occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- Neutralità: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza

distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;

- Competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelli manifestatisi nell'anno di riferimento;
- Comparabilità: l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale sia - per quanto possibile – spaziale;
- Chiarezza: le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- Veridicità e verificabilità: i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- Attendibilità: i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata;
- Autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Fondazione Canova ONLUS è una Fondazione costituita nel 2005 su iniziativa pubblica (nello specifico, del Comune di Possagno) con sede presso il complesso museale situato in Possagno (TV), Via Canova nr. 74, cod. fiscale 04022180261.

La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale nel campo della tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico.

Più nello specifico, Fondazione Canova ONLUS ha come missione la tutela, la promozione e la valorizzazione dei beni facenti parte del Complesso Canoviano di proprietà del Comune di Possagno, nonché la promozione della cultura e dell'arte, che si concretizzano principalmente nella gestione dell'attività museale e di altre attività istituzionali connesse.

In particolare, la Fondazione si occupa di:

- a) conservare, valorizzare, restaurare e custodire i seguenti beni immobili:
 1. Casa Canova con annesso fabbricato rustico del pozzo, della cucina fino alla casa denominata Marcioro;
 2. Gipsoteca: Ala ottocentesca; Ala Scarpa con annessa scuderia;
 3. Ala nuova (Gemin);
 4. Giardino, Piazzetta, Brolo e Parco canoviano.
- b) gestire, amministrare, valorizzare il Museo canoviano, le raccolte d'arte conservate nel Complesso canoviano, l'Archivio e la Biblioteca canoviana.

La Fondazione si propone altresì di:

- 1 – organizzare e gestire le attività culturali e turistiche collegate al Complesso canoviano onde favorirne la fruizione pubblica;

2 – collaborare, coordinandosi con Enti, Istituzioni, Associazioni e Organismi locali, nazionali ed internazionali, per lo sviluppo di programmi e progetti atti alla valorizzazione della Gipsoteca e dell’intera Opera canoviana;

3 – promuovere la diffusione tra i giovani della cultura canoviana attraverso l’organizzazione di attività di carattere didattico e/o divulgativo, anche in collaborazione con il sistema scolastico e universitario, e la predisposizione di forme di sostegno alla loro formazione e istruzione, quali, ad esempio, borse di studio a favore di allievi di scuole superiori che si siano particolarmente distinti, sussidi per la frequenza di corsi universitari e premi per tesi di laurea di studenti universitari ...;

4 – assumere ogni altra iniziativa volta a preservare, valorizzare e onorare il patrimonio storico culturale e la memoria dell’artista Antonio Canova.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Fondazione Canova - ONLUS è stata costituita su iniziativa del Comune di Possagno, in conformità alle volontà testamentarie di Mons. Giovanni Battista Sartori Canova, erede universale di Antonio Canova, quali formulate nell’istromento 30/12/1853 del dott. Renato Arrigoni di Valdobbiadene, nel testamento 28/02/1858 al capo 5 ed alle “condizioni ed obblighi relativi al lascito Canova” datate 10/07/1879, nonché all’art. 1, comma 3, lettera c) dello Statuto del Comune di Possagno, nonché al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali di estinzione dell’IPAB Lascito Fondazione Canova di Possagno.

Per quanto alla *governance* ed all’amministrazione, si riepilogano di seguito gli organi previsti dall’art. 5 dello Statuto della Fondazione ed i membri in essere:

ORGANI GOVERNANCE E AMMINISTRAZIONE	COMPONENTI IN CARICA
Consiglio di Amministrazione	SGARBI Vittorio, Presidente VALERIO Favero, Vicepresidente BASSO Silvia, consigliere SANTORO Gerardo, consigliere ZORDAN Ivano, consigliere FINATO Isabella, consigliere
Presidente	SGARBI Vittorio
Direttore	MASCOTTO Moira
Segretario	DE ZORDI Doriana (fino al 31/10/2022), TAMBURRINO Eugenio (dal 31/10/2022)
Revisore dei conti	VISENTIN Graziano

L'attività della Fondazione è riferibile in particolar modo al lavoro posto in atto da tutta la Direzione e in particolare ad opera del Direttore e del Segretario, attraverso una stretta collaborazione con l'intero Consiglio con il quale vengono avviati continui scambi di informazioni al fine di permettere una puntuale e sollecita gestione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta a semestre, affrontando le principali tematiche amministrative, economico-finanziarie e di programmazione dell'Ente, vagliando con particolare attenzione anche le collaborazioni messe in essere nel corso dell'attività del Museo e i prestiti in entrata e in uscita. Il Consiglio di Amministrazione si occupa inoltre di fornire direttive e linee di indirizzo per la gestione e l'amministrazione dell'Ente alla Direzione e al Segretariato.

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Segnatamente spetta al Consiglio di Amministrazione:

- nominare, tra i suoi membri, con separate votazioni a scrutinio segreto, il Presidente e il Vicepresidente della Fondazione;
- approvare ogni anno il bilancio preventivo e quello consuntivo e il programma degli interventi per ogni singolo anno;
- definire all'inizio di ogni quinquennio, in sede di rinnovo, il programma generale dell'attività;
- porre in essere tutti gli atti necessari per l'attuazione del programma generale;
- deliberare le modifiche dello Statuto e dello stato patrimoniale, a voti unanimi dei componenti, previa assunzione di parere, di natura non vincolante, da parte del Consiglio Comunale di Possagno;
- adottare e modificare i regolamenti dell'ente;
- conferire procure o deleghe ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilendone l'oggetto e i limiti temporali di efficacia;
- deliberare l'accettazione di contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti di beni mobili ed immobili;
- deliberare l'eventuale costituzione di borse di studio regolandone l'organizzazione e il funzionamento;
- nominare il Direttore/Conservatore e il Segretario della Fondazione, stabilendo i termini sul rapporto contrattuale con la Fondazione e i relativi compensi;
- nominare il Comitato scientifico della Fondazione;
- nominare commissioni particolari per iniziative ed approfondimenti di attività della Fondazione;
- nominare e/o sostituire il tesoriere ed il cassiere;
- deliberare su ogni altro argomento di competenza del Consiglio in forza di leggi, regolamenti statali e regionali e non riservato al Presidente dallo Statuto.

La Fondazione non ha deliberato compensi né a favore dell'organo amministrativo né a favore del revisore. Per quanto ai principali stakeholders della Fondazione, si segnalano in particolare il fondatore Comune di Possagno, la collettività, i sostenitori e mecenati, il personale interno e collaboratori esterni, i clienti e fornitori e la pubblica amministrazione.

A riguardo, si precisa che la collettività rappresenta la principale destinataria dell'attività di Fondazione, volta alla promozione della cultura e dell'arte.

Per quanto all'organico, Fondazione Canova si avvale per lo svolgimento delle proprie attività istituzionale di personale interno e collaboratori esterni, nonché di un "Comitato di Studi", ovvero un organo scientifico previsto specificatamente dall'art. 13 dello Statuto, composto da membri di comprovata esperienza e competenza nel settore storico-artistico e museale, in carica a titolo gratuito.

Il Comitato di Studi coopera con il Consiglio di Amministrazione e con la Direzione del Museo Gypsotheca Antonio Canova fornendo un parere consultivo sulle attività culturali, espositive, riallestitive e sulle politiche di prestito dell'Istituzione. Il Comitato di Studi si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del Presidente e si avvale di un coordinatore, il professor Francesco Leone.

4. PERSONE CHE OPERANO NELL'ENTE

Al personale dipendente dell'Ente si applica – salvo il caso, non ricorrente attualmente, di Dirigenti – il CCNL UNEBA. Al 31/12/2022 la pianta organica dell'Ente risulta la seguente, comprensiva di titoli di studio e livelli retributivi:

- N. 1 Segretario Generale, livello Quadro, titolo di studio: Dottorato di Ricerca
- N. 1 Impiegata Amministrativa - Responsabile Eventi e Didattica, livello 3S, titolo di studio: Laurea Magistrale
- N. 1 Impiegato Amministrativo - Responsabile Tecnico, livello 3S, titolo di studio: Licenza Media Superiore
- N. 1 Impiegato Amministrativo – front office, livello 3S, titolo di studio: Licenza Media
- N. 1 Impiegato Amministrativo – front office, livello 4, titolo di studio: Laurea Triennale
- N. 2 Manutentori, livello 4 a tempo intermittente
- N. 2 Impiegato Amministrativo – front office, livello 4 a tempo intermittente, titolo di studio: Laurea Triennale

Oltre al personale dipendente, ci si avvale poi della collaborazione di due liberi professionisti a partita iva, con incarico uno di Direzione Scientifica dell'Ente, l'altro di Responsabile Ufficio Comunicazione e Marketing. Fondazione Canova si avvale altresì della collaborazione occasionale di alcuni collaboratori per attività accessorie di ausilio all'amministrazione ed ausilio al front office.

Si segnala inoltre che, come previsto dall'art. 16 del D.Lgs 117/2017, i lavoratori della Fondazione beneficiano di un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs 15 giugno 2015, nr. 81 e, in ogni caso, la differenza retributiva tra i lavoratori dipendenti non è superiore al rapporto uno a otto.

Con riferimento al personale che opera per l'ente, si segnala che la Fondazione si avvale, per quanto riguarda i servizi di guardia sale e di guida museo, di personale acquisito tramite cooperative esterne.

5. OBIETTIVI E ATTIVITA'

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività.

L'attività di gestione e salvaguardia del patrimonio di gestione è lo scopo principale per il perseguimento degli obiettivi previsti statutariamente. Tale attività è indirizzata principalmente alla gestione del museo Canoviano e della Casa Natale.

A riguardo, si segnala che il 2022 ha rappresentato per Fondazione Canova onlus e per la sua struttura controllata, il Museo Gypsotheca Antonio Canova, un anno particolarmente importante e ricco di iniziative, poiché caratterizzato dalla ricorrenza del duecentesimo anniversario della morte di Antonio Canova, occorsa in Venezia il 13 ottobre 1822. Proprio questo appuntamento ha richiesto energie ed attenzioni, oltre a cospicue economie, per poter progettare e implementare un programma in cui sono state contemplate attività di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio canoviano di cui l'Ente è detentore, ma anche di quello architettonico che lo ospita.

In particolare, il 2022 è stato caratterizzato da significativi progetti di ricerca che hanno apportato contributi fondamentali. Tra tutti si ricorda qui l'attribuzione a Canova del dipinto *La Maddalena penitente*, realizzato dall'artista sul finire del Settecento e disperso da quasi due secoli: è stato, infatti, proprio il Museo Gypsotheca Antonio Canova, i suoi restauratori e le Istituzioni universitarie che con esso collaborano (Centro interdipartimentale di ricerca studio e conservazione dei beni archeologici, architettonici e storico-artistici dell'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Fisica dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna) a condurre le ricerche storico-artistiche e scientifiche che hanno portato all'attribuzione di quest'opera riscoperta e che ora potrà essere ammirata dal pubblico.

A concorrere a nuovi approfondimenti e ricerche sono stati inoltre i molti progetti di restauro. Di grande rilievo, in particolare, è stato il lavoro sul lavoro dei bozzetti in argilla, che ha permesso lo studio sistematico e dettagliato dei manufatti guidando i nostri restauratori verso la corretta attività di manutenzione delle superfici, nonché il necessario restauro e consolidamento di alcune parti. Le indagini hanno inoltre fornito delle informazioni sulla collocazione delle cave dalle quali sono stati tratti i materiali usati dall'artista e hanno evidenziato precedenti restauri. Una acquisizione fondamentale è stata quella delle impronte digitali impresse da Canova nell'argilla, rilevate grazie all'imaging multispettrale e che sarà fondamentale per future attribuzioni.

Particolare impegno ha richiesto anche la riqualificazione della Casa Natale dell'Artista, restituita alla comunità in occasione proprio del giorno del bicentenario canoviano, il 13 ottobre 2022.

La Casa natale di Canova rappresenta uno dei nuclei di cui il Museo è composto, insieme all'Ala Ottocentesca, l'Ala Scarpa e l'Ala Gemin. L'attuale edificio è il frutto di un processo di accorpamento di più fabbricati, messo in atto già da Canova con i proventi della sua attività artistica. Negli anni successivi alla morte dello Scultore, la Casa ha assunto la piena funzione museale, ospitando quadri, bozzetti, gessi e marmi, oltre che oggetti personali di proprietà dell'Artista. Il passare degli anni e la variazione degli allestimenti ha portato a diversi ripensamenti dell'aspetto delle singole stanze, che hanno dato origine ad alcune incongruenze storiche, artistiche e allestitiva che ci si era proposti di sanare.

Per questo motivo, si è proceduto a un approfondito studio archivistico-documentale relativo all'evoluzione storica dell'edificio ed in seguito a questa fase di approfondimento, è stato elaborato un piano di ritinteggiatura delle superfici dell'edificio e un progetto complessivo di adeguamento impiantistico – impianto elettrico, illuminotecnico, di allarme e antincendio.

Il progetto è stato possibile grazie alla sempre pronta disponibilità del Comune di Possagno, del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Canova e del suo Comitato di Studi. Un ringraziamento inoltre va alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, diretta dal dott. Magani. Fondamentale è stata anche la consulenza della dott.ssa Roberta D'Adda.

Altro filone che ha visto impegnato l'Ente nel corso del 2022 è quello della valorizzazione, grazie all'organizzazione delle mostre “Be the difference..with Art”, “Canova e gli artisti contemporanei” e “Canova e il dolore”. Per quanto riguarda la prima iniziativa, è stata dedicata al genio di Antonio Canova l'edizione 2022 di “Be the difference... with art! / Fai la differenza... con l'arte!”, il concorso internazionale bandito dal Rotary Club Asolo e Pedemontana del Grappa che da anni promuove il valore e l'originalità dei giovani artisti. A 200 anni dalla scomparsa del grande scultore neoclassico, è stato infatti il Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, scrigno della sua eredità, a ospitare le opere finaliste, riannodando i fili tra la storia e il contemporaneo e mostrando quanto la lezione di Canova continui a essere una preziosa fonte di ispirazione. Nelle sale adorne dei gessi canoviani, le creazioni dei venti artisti under 40 finalisti del concorso, hanno dialogherato con le suggestioni di un'arte immortale, in un allestimento che prenderà forma partendo proprio dalle specificità dei lavori selezionati. La giuria selezionatrice è stata composta da Moira Mascotto, direttore del Museo Canova, nonché socia del Rotary Asolo e membro della giuria del concorso e da Vittorio Sgarbi, Chiara Casarin, Daniele Springolo e Michela Rizzo.

La mostra “Canova e la scultura contemporanea”, curata da Vittorio Sgarbi, ha voluto indagare il rapporto tra il più grande scultore del passato e i suoi epigoni moderni, Un percorso che ha indicato la contemporaneità dei grandi maestri e delle loro idee con gli interpreti del nostro tempo.

La mostra Antonio Canova e la scultura contemporanea rientrava nelle celebrazioni del bicentenario canoviano e ha raccontato la sfida di alcuni scultori contemporanei, tutti in gara con Canova: Marcello Tommasi, Wolfgang Alexander Kossuth, Girolamo Ciulla, Giuseppe Bergomi, Giuseppe Ducrot, Filippo Dobrilla, Livio Scarpella, Ettore Greco, Aron Demetz, Fabio Viale e Jago. Canova è sicuramente il massimo esponente dell'arte neoclassica, con il suo gusto per le simmetrie perfette, le superfici morbide e lisce, le pose solenni e controllate, le espressioni impassibili. Non imita passivamente l'antico, preferisce interpretarne lo spirito, né si chiude all'arte barocca, come rivela l'ammirazione giovanile per il Bernini e per Antonio Corradini.

La mostra ha messo in scena un corpo a corpo tra la scultura contemporanea e quella neoclassica di Antonio Canova, non nel segno dell'imitazione, ma della ricerca scultorea della “vera carne” – quella che l'Artista ammirava, a sua volta, nelle opere del grande maestro classico Fidia.

Infine, la mostra “Canova e il Dolore. . Le stele Mellerio. Il rinnovamento della rappresentazione sepolcrale”, curata da Francesco Leone e Stefano Grandesso e ideata da Vittorio Sgarbi, che indaga il percorso compiuto

dallo scultore sulla tematica funeraria, partendo dai monumenti iniziali, nei quali apprezziamo un'influenza barocca, fino ad arrivare, a un sepolcro caratterizzato da una dimensione più privata ed intima. Il 5 maggio ha infatti inaugurato al Museo Canova il secondo appuntamento espositivo del 2022 degli Anniversari Canoviani, iniziativa che celebra i 200 anni dalla morte del genio del Neoclassicismo. La mostra trova il suo apice nella ricomposizione, per la prima volta dal loro smembramento, dei due monumenti Mellerio, voluti dal conte Giacomo Mellerio in memoria dello zio Giovanni Battista e della moglie Elisabetta Castelbarco, dopo aver visitato lo studio romano di Canova.

In mostra, oltre a questa straordinaria ricomposizione, si potranno ammirare opere provenienti da collezioni pubbliche e private nazionali e internazionali, suddivise in tre sezioni: la prima dedicata alle stele Mellerio e al monumento di De Fabris, la seconda al rinnovamento della rappresentazione sepolcrale operato da Canova e l'ultima che ripercorre gli omaggi di molti artisti a Canova e alle sue invenzioni. All'interno del percorso espositivo, infatti, saranno anche presenti dei disegni canoviani inediti, il taccuino canoviano di Possagno esposto al pubblico per la prima volta dopo il restauro da parte del Museo Canova e i disegni di Felice Giani e della sua cerchia, provenienti dal Museo del Prado e qui per la prima volta esposti. L'iniziativa sarà corredata da attività didattiche ed eventi quali visite guidate con i curatori e visite guidate tematiche sul percorso mostra ogni fine settimana.

Di particolare rilievo sono le collaborazioni, con la presenza tra i prestatori anche del Museo del Prado, uno degli istituti museali di maggior rilievo a livello internazionale. In particolare, hanno collaborato a vario titolo alla buona riuscita dell'iniziativa: Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della morte di Antonio Canova; Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso; Comune di Possagno; Provincia di Treviso; Archivio Storico e Musei Civici di Bassano del Grappa; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese; Regione Siciliana; Museo del Prado di Madrid.

La visione di un museo aperto e accessibile è stata perseguita anche nel 2022 con il lancio del nuovo sito web e l'avvio di un progetto di rinnovamento dell'apparato didascalico della collezione, oltre alle visite guidate in LIS, che stanno coinvolgendo una nuova tipologia di pubblico da ormai un anno, e all'accoglienza delle famiglie per un'esperienza straordinaria e speciale attraverso i laboratori gratuiti.

Questo fine va inteso come accrescimento della consapevolezza del valore del patrimonio culturale e, come naturale conseguenza, del miglioramento della qualità di vita della collettività che porta ad un miglioramento della "salute psico-fisica dei cittadini", così come richiamato dall'ultima definizione di museo approvata dall'ICOM.

Dal punto di vista economico, il 2022 ha rappresentato certamente un anno al di fuori dell'ordinario in riferimento a numero di iniziative, introiti e spese, a causa delle celebrazioni del bicentenario della morte di Antonio Canova. Proprio questa importante ricorrenza, da una parte ha richiesto un particolare impegno economico per poter onorare al meglio la memoria dell'Artista, dall'altra ha amplificato l'attenzione del pubblico sul Museo, aumentandone gli introiti da bigliettazione. Parallelamente, diversi sono stati i contributi

pubblici che Fondazione Canova ONLUS è stata in grado di attrarre, insieme ad altre forme di sostegno liberale come l'Art Bonus.

Per quanto infine a aspetti potenzialmente critici, si segnalano – come richiesto dal paragrafo 6 delle Linee Guida citate in premessa – quelli più volte segnalati riguardanti gli immobili in uso da parte di Fondazione Canova, che necessitano in particolare:

- di un riordino e conseguente aggiornamento sia dei valori di bilancio che dei dati catastali al fine di assumere le integrazioni catastali corrette e complete, oltreché un aggiornamento e/o valutazione sotto il profilo della “sicurezza” impiantistica dei fabbricati;
- per quanto specificatamente a quelli di proprietà del Comune di Possagno, costituenti il complesso museale compresa la Casa Natale, di una regolamentazione apposita tra Fondazione Canova ed il Comune al fine disciplinarne le interazioni intercorrenti tra i due Enti, anche in merito ai diritti/doveri riguardanti la proprietà di Enti correlati al Comune di Possagno.

6. SITUAZIONE ECONOMICA-FINANZIARIA

Si riporta di seguito il dettaglio della provenienza delle risorse economiche beneficate dalla Fondazione nell'esercizio 2022, secondo il principio di competenza, con riferimento ai contributi pubblici e privati.

Con riferimento ai contributi pubblici, ricevuti in particolare al fine di supportare le mostre e le iniziative culturali in occasione della ricorrenza del duecentesimo anniversario della morte di Canova, Fondazione Canova ha beneficiato dei seguenti:

- per € 51.098, contributi erogati dal Ministero della Cultura;
- per € 13.689, contributi erogati da Comuni;
- per € 117.000, contributi erogati dalla Regione Veneto;
- per € 65.210, contributi erogati dal Comitato per le celebrazioni Antonio Canova;
- per € 14.968, contributi erogati dalla CCIAA di Treviso-Belluno
- per € 17.364, contributi erogati da altri musei.

Per quanto ai contributi da privati, essi ammontano a complessivi € 272.209, di cui € 100.000 a sostegno dei lavori di ristrutturazione della Casa Natale. L'importo complessivo comprende, per € 90.200, contributi effettuati dai donatori nell'ambito dell'agevolazione “Art bonus”.

Con riferimento alle sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti da soggetti pubblici nel corso del 2022, si rimanda al sito web della Fondazione Canova alla sezione “Fondazione trasparente”.

Sulla base dei dati, così come rappresentati dal Bilancio d'esercizio e dalla relativa Relazione di Missione, emerge che la situazione sia economica che finanziaria della Fondazione è positiva.

In particolare, per quanto alla situazione economica, la gestione complessiva è in avanzo e non ha prodotto perdite tali da pregiudicare gli esercizi futuri.

A riguardo, infatti, nonostante l'area di interesse generale misuri un disavanzo, tale risultato non è derivante da una gestione caratteristica non performante, bensì frutto di una importante appostazione di fondi per oneri futuri stimati per interventi già programmati di ristrutturazione degli immobili destinati all'area museale e per il restauro delle opere canoviane.

Per quanto alla gestione finanziaria, si rileva che la situazione è solida e non particolarmente soggetta a rischi. Infatti, Fondazione non è soggetta:

- a rischi di liquidità: Fondazione non è sottoposta da particolari rischi derivanti dalla necessità di un adeguato accesso al mercato di capitali e a fonti di finanziamento; Fondazione infatti utilizza fondi propri e ricorre minimamente al finanziamento presso terzi ed in particolare verso istituti di credito;
- a rischi di credito: non rilevano, data la specifica attività, rischi connessi al possibile mancato incasso di crediti commerciali; in ogni caso tale rischio, seppur di entità ridotta, viene gestito attraverso un attento monitoraggio al fine di evitare la necessità di procedere con eventuali azioni di recupero;
- a rischi relativi ai tassi di interessi: come emerge dal rendiconto gestionale e in particolare alla sezione finanziaria, Fondazione non è soggetta a particolari effetti derivanti da oscillazioni dei tassi di interesse, non risultando esposta verso soggetti terzi finanziatori.

Per quanto attiene ad eventuali potenziali criticità che possono produrre effetti sulla gestione economica, non vi sono particolari aspetti da sottolineare, salvo richiamare quanto sopra esposto al paragrafo che precede con riferimento alla ricognizione catastale degli immobili, alla sicurezza impiantistica dei fabbricati ed alla regolamentazione del loro uso con il Comune di Possagno.

Possagno, lì 5 ottobre 2023

Il Consiglio di Amministrazione

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (modalità di effettuazione ed esiti)

Ai sensi dall'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Ente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare i seguenti aspetti:

- l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma I del D.Lgs. 117/2017, per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio;
- l'esercizio di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità definiti dal D.M. di cui all'art. 6 del D.Lgs. 117/2017;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e) del D.Lgs. 117/2017.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 4 LUGLIO 2019, REDATTA DALL'ORGANO DI CONTROLLO AI SENSI DELL'ART. 30, COMMA 7 DEL D.LGS NR. 117/2017

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Canova ONLUS:

Identificazione e descrizione dell'oggetto dell'incarico e delle Linee Guida di riferimento

Nella presente attestazione, integrata nel bilancio sociale, si dà conto dell'attività di verifica espletata al fine di attestare secondo criteri di diligenza professionale la conformità del bilancio sociale alle previsioni (struttura, contenuti, principi di redazione) delle Linee Guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale.

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del D.Lgs. 117/2017, l'Organo di Controllo attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle Linee Guida di cui all'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Le Linee Guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale consentono autonomia di scelta da parte degli ETS in merito all'adozione della metodologia di rendicontazione e di eventuali standard di riferimento, prevedendo comunque un dettagliato elenco di sezioni e relative sotto-sezioni di informazioni dalla cui disclosure l'ETS non può prescindere.

La responsabilità della redazione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione compete all'Organo di Amministrazione dell'ente.

L'Organo di Controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'Organo di Controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Svolgimento delle verifiche, individuazione degli obiettivi e modalità di esecuzione degli accertamenti

L'obiettivo degli accertamenti eseguiti dall'Organo di Controllo è la verifica della rispondenza alle Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, tenendo conto di quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020, ed in particolare:

- la verifica della rispondenza della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6;
- la verifica della presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6;
- la verifica del rispetto dei principi di redazione di cui al paragrafo 5.
- la mancata indicazione di specifiche sezioni o sotto-sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee Guida in quanto non rilevanti ai fini del presente bilancio.

L'Organo di Controllo ha seguito un iter di verifica articolato nelle seguenti attività:

- a. reperimento documentale;
- b. verifica incrociata tra le informazioni fornite nel bilancio sociale e i dati provenienti da altre fonti;
- c. condivisione della bozza dell'attestazione di conformità con i rappresentanti della Fondazione;
- d. attestazione finale.

Il Bilancio sociale nel suo complesso risulta essere redatto secondo i principi di:

- ✓ Rilevanza: vengono riportate solo le informazioni maggiormente significative, in assenza delle quali gli stakeholder avrebbero un quadro informativo insufficiente;
- ✓ Completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e sono influenzati da Fondazione Canova e sono inserite le principali informazioni utili alla loro valutazione;
- ✓ Trasparenza: Fondazione Canova rende noti i servizi dedicati alla platea dei propri destinatari al fine di

assicurare maggiore diffusione delle informazioni;

- ✓ Neutralità: le informazioni risultano rappresentate in maniera imparziale;
- ✓ Competenza di periodo: il Bilancio sociale fa riferimento alle attività e ai risultati che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2022;
- ✓ Chiarezza: il linguaggio utilizzato nella redazione del Bilancio sociale risulta chiaramente comprensibile anche da lettori meno esperti;
- ✓ Veridicità verificabilità e attendibilità: si fa riferimento alle fonti informative utilizzate nella redazione del Bilancio, che risulta coerente rispetto alle informazioni a disposizione.

Dichiarazione conclusiva con espressione del giudizio sull'attestazione

Sulla base delle procedure di verifica svolte, delle evidenze acquisite ed esposte nel bilancio sociale, l'Organo di Controllo attesta che il bilancio sociale 2022 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con le Linee Guida contenute nel D.M. del 4 luglio 2019, che ne stabiliscono le modalità di predisposizione.

Proposte in ordine al bilancio sociale

L'Organo di Controllo ritiene opportuno raccomandare la stesura del Bilancio Sociale anche per gli esercizi successivi in modo di garantire la rendicontazione delle proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di tutti i diversi attori ed interlocutori.

Li 5 ottobre 2023

Il Revisore

Dr. Graziano Visentin